

LE LETTURE DI DIOGENE

Da Colombo al cigno nero I confini della conoscenza

«**B**uscar el levante poreniente, cercare l'est passando dall'ovest, ecco l'obiettivo cui Colombo si attenne cocciutamente e, dopo mille peripezie e ritardi (la sua idea risaliva al 1481), finalmente ci riuscì. Fino alla morte, non cambiò idea: era convinto di es-

sere approdato sulle isole vicine a Cipangu, il Paese favoloso che nessun cristiano aveva mai visto, benché Marco Polo ne avesse parlato diffusamente».

Alessandro Giraud in "Quando il ferro costava più dell'oro" (add editore) illustra «con analisi approfondite e racconti avvincenti, che l'economia dipende, anche nell'era digitale e virtuale, dalle mate-

rie prime» ha scritto Ferruccio De Bortoli. Il libro fa parte della collana che la casa editrice torinese ha dedicato alla saggistica. In vacanza c'è più tempo per leggere, anche i saggi, un'idea per rientrare dalle ferie con una visione un po' più ampia e critica sul mondo.

"Cose spiegate bene" (Iperborea) è la rivista di carta del Post dove ogni numero, caratterizzato da

una grafica accattivante, è dedicato a un argomento: "La Terra è rotonda", "Le droghe, in sostanza", "Colpo di teatro" uscito nel giugno di quest'anno. «Qualcuno dice che il teatro è "ogni volta che una persona recita e una persona guarda", definizione che rende teatro gran parte delle nostre vite quotidiane».

Dal 1937 Einaudi pubblica diversi titoli nella sua sezione dedicata ai saggi, nel 2003 è nata anche «Vele», collana sulle trasformazioni della cultura e della politica contemporanea con interventi come "Dovremmo essere tutti femministi" di Chimamanda Ngozi Adichie oppure "Stress e altri equivoci" di Simona Argentieri e Nicoletta Gosio. Il formato è perfetto per essere

infilato in uno zaino, un aspetto non secondario quando si sceglie

il libro, o i libri, da portare con sé durante le vacanze.

Il 26 marzo 1958 Alberto Mondadori annunciava in una lettera a Jean-Paul Sartre l'imminente fondazione di una casa editrice, con lo scopo di «sprovincializzare la cultura italiana pubblicando autori di grande importanza nella storia del pensiero occidentale». Una missione che Il Saggiatore prosegue ancora oggi. Il catalogo dei titoli è vasto e tocca gli argomenti più disparati: da "Come parlare il balinese - Il futuro della comunicazione animale" di Tom Mustilla a "Natura morta con custodia di sax - Storie di jazz" di Geoff Dyer a "Il cigno ne-

ro" di Nassim Nicholas Taleb.

«Prima della scoperta dell'Australia gli abitanti del Vecchio Mondo erano convinti che tutti i cigni fossero bianchi. L'avvistamento del primo cigno nero è stato una sorpresa. È bastato un solo cigno nero per sbriciolare un'asserzione generale ricavata da millenni di avvistamenti di milioni di cigni bianchi. E allora perché ci ostiniamo a basare le nostre vite sulla previsione del futuro e sul controllo dei rischi? Perché continuiamo ad affidarci alle scelte basate sul già noto, come se non sapessimo che l'ignoto esiste e possiamo incontrarlo?». **Lea Borelli**

